Martedì 2 gennaio 1906

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 8
Trimestre. . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un numero separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

# IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese farà da sè» CATTANEO.

Udine - Anno XI - N. 2

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . . . . . . . . Cent. [illegible]
In Cronaca. . . . . . . . . . . . . . . . . . . » [illegible]
In quarta pagina. . . . . . . . . . . . . . . » [illegible]
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Uffici di Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura, N. 6


## Don Nerio Malvezzi

### Ministro del Re

Nelle elucubrazioni politico religiose dell'on. Nerio Malvezzi (che noi in seguito pubblicheremo) è affermato che *la Chiesa ha d'uopo del dominio temporale non per sete di dominazione, ma a tutela della propria libertà.*

Ebbene, a questa affermazione dell'on. Malvezzi, ieri stesso rispondeva — come ad un appello di tenerezza — Pio X, nel suo *Libro Bianco,* ripetendo lo stesso concetto con quasi identiche parole, là dove proclama che un territorio indipendente occorre al papa:

— come condizione necessaria nelle circostanze presenti per assicurare al Pontefice Romano una indipendenza stabile ed intera. —

E così nelle pretese di dominio temporale del papa consentono, con mirabile accordo, il Papa e un ministro del Re.

Senza commenti.

## I ricevimenti di Capo d'anno

### Al quirinale

Per la ricorrenza di Capo d'anno al Quirinale ieri ha avuto luogo il consueto ricevimento delle rappresentanze della Camera e del Senato.

Della Commissione della Camera sorteggiata si sono recati al *Quirinale* gli onorevoli Landucci, Merci, Talamo, Lucchini, Turco, Falconi Gaetano, oltre Marcora, ed i vice-presidenti De Reseis, Gorio, Torrigiani, Lacava, i questori Podestà e De Asarta, i segretari Lucifero, Sacarolli, Pavia, Rovasenda, De Novellis.

Erano assenti Bertesi socialista e gli onorevoli *Pini* e *Cornaggia* i quali si erano giustificati.

L'ufficio di presidenza del Senato era al completo; della Commissione Senatoriale erano presenti, Medici, Veronese, Mezzanotte, Borgatta, Mosso, Chigi, Fergola, Pedotti.

Introdotta la rappresentanza del Senato, il presidente Canonico lesse il consueto indirizzo al Re.

Il re rispose ringraziando.

Terminato il ricevimento senatoriale, fu introdotta la rappresentanza della Camera ed il presidente Marcora lesse un altro indirizzo al re.

Il re rispose di nuovo con espressione cortesissime.

Dopo al Quirinale i senatori si recarono a palazzo Margherita. La regina madre dopo la presentazione degli auguri si trattenne affabilmente con essi.

Segui del rappresentanza della Camera e Marcora lesse un nuovo indirizzo alla Regina.

La Regina ebbe cortesi parole e parlò lungamente con ogni deputato.

## Gli avvenimenti in Russia

### La sommossa di Mosca repressa

L'inviato speciale del *Petit Parisien* a Pietroburgo telegrafa che nella capitale si preveda prossima una azione violenta da parte dei rivoluzionari. L'esasperazione è grande ed aumenta ogni giorno.

Le notizie *dell'interno della Russia* sono gravissime. Nelle provincie del Baltico il movimento ha assunto il carattere di vera rivoluzione. I bacini minerari dei dintorni di Catherinostadt si trovano in aperta rivolta. Fra i cosacchi si fanno circolare dei proclami nei quali si dice che tutti coloro che parteciperanno alle repressioni violenti saranno trucidati dai rivoluzionari.

Le notizie che giungono da Mosca sono raccapriccianti. Gli ultimi telegrammi informano che i rivoluzionari vennero ricacciati dai soldati nei vecchi quartieri della città dove vi sono ancora tutte le case vecchie e di legno, quindi i cosacchi diedero fuoco a quelle case in modo che coloro che non erano rimasti uccisi dalle scariche della truppa, perirono poi fra le fiamme abbruciati od asfissiati.

### Tumulti e saccheggi sulla transiberiana

Si segnalano disordini in certi punti della transiberia provocati dai soldati che ritornano dalla Manciuria.

Questi disordini hanno turbato la popolazione a detrimento del trasporto dei viaggiatori e delle merci.

Dei *buffets* delle stazioni sono stati saccheggiati.

### I cinesi vengono fra noi per imparare

Nel prossimo mese di marzo, una missione dell'impero cinese verrà in Italia per studiarvi i servizi postali e telegrafici ed il funzionamento del Genio civile.

# Cronaca Provinciale

## Giunta Provinciale Amministrativa

*(Seduta del 27 dicembre)*

### Deliberazioni approvate

Rive d'Arcano. Cessione di fondo comunale alla latteria sociale.

Fontanafredda. Vendita terreno.

Forni di Sotto. Cessione piante alla ditta Venier Giovanni.

Dogna. Assegnamento combustibile a Vidali Giacomo.

Forni Avoltri. Concessione a Brunasso Giovanni di estrarre sassi e sabbie.

Meduno. Aumento salario allo stradino.

Montereale Cellina. Vendita stabili.

Tarcento. Acquisto immobili per allargamento strada.

Cividale. Regolamento impiegati comunali.

Clauz. Affranco beni comunali.

Maiano. Regolamento impiegati comunali.

Spilimbergo. Costituzione di servitù.

Bruguera. Aumento salario allo stradino.

Villa Santina. Regolamento per servizio di segreteria ed aumento di stipendio al segretario comunale.

*Udine.* Pensione al ragioniere Miani Luigi.

*Udine.* Aumento stipendio all'applicato contabile dell'acquedotto.

Paularo Vendita piante dei boschi Daroz e Cassio.

*Udine* (Provincia). Vendita ritaglio stradale.

S. Giorgio di Nog. Iscrizione di salariati alla Cassa Nazionale di Previdenza.

Bagnaria Arsa. Aumento salario alle guardie campestri.

Bertiolo. Tariffa daziaria.

Moimacco. Idem.

Tricesimo. Regolamento per la riscossione del dazio in economia.

Idem. Conferma degli impiegati daziari.

Idem. Tariffa daziaria.

Tramonti di Sopra. Idem.

Buttrio e S. Giovanni di Manzano. Dazio in economia, regolamento e tariffa.

Pavia di Udine. Iscrizione di salariati alla Cassa Nazionale.

Campoformido. Tariffa daziaria.

Moruzzo. Regolamento tassa vetture e domestici.

Marano Lagunare. Esazione pesa pubblica del pesce in pescheria.

## Intorno alle elezioni di Spilimbergo

Il *Giornale di Udine* commenta col solito frasario... benevolo la sconfitta del prof. Pecile a Spilimbergo, che egli qualifica la vittoria *dei liberali per la causa del progresso e della libertà.* Sa ebbe stato più esatto se avesse detto; «la vittoria di Monsignor Vescovo di Portogruaro, e del suo factotum del Distretto, il Cappellano di Spilimbergo».

Egli se ne compiace, e noi non vogliamo turbare la sua compiacenza.

Riconosciamo di essere stati sconfitti, e non cercheremo frasi per attenuare il fatto, non commenteremo nemmeno la condotta di chi non ha sentito il dovere di protestare contro il doppio gioco, abilmente architettato dai nostri avversari, che fa meglio risaltare la lealtà del Pecile.

Non sappiamo quale accoglienza il Consiglio Provinciale sarà per fare alla nomina del Ceconi, che non è soltanto nobile austriaco, ma non sarebbe nemmeno cittadino italiano.

Staremo a vedere cosa avrà guadagnato dalle nuove nomine la difesa degl'interessi del Distretto.

In questi giorni, poi, in cui il Vaticano ha voluto dimostrare che non rinuncia alla rivendicazione di quel potere temporale che la nuova Italia ha annientato col sangue dei suoi martiri, non sappiamo quale compiacenza possano provare gli avversari nostri, nel vedere la potenza che sempre più va assumendo il partito nero, che conta già nel Consiglio Provinciale un buon numero di preti, cui gli eletti di ieri faranno degno contorno.

## Le dimissioni

### DEL DOTTOR EUGENIO ZATTI

Ci pareva di non poterne dubitare! Gli Zatti, nati e cresciuti fra i greppi pittoreschi delle loro montagne, non possono non ispirare il loro animo che a sentimenti nobili ed elevati, e rispecchiare nel loro carattere la saldezza adamantina di quei monti.

Zatti scriveva giorni fa al Pecile:

«Le mie idee sono state e sono schiettamente democratiche. Approvo completamente il programma elettorale stampato per cura dei nostri amici,» ed il programma dei nostri candidati era tale da non dar luogo ad equivoci. Equivoco invece era il legare il nome del candidato democratico al clericale Ceconi.

Lo Zatti, uomo di scienza e di cuore, preoccupato unicamente de' suoi ammalati, lasciò fare agli amici, ma appena accortosi che si abusava del suo nome per fare una lotta sleale, respinse fermamente l'onore che gli si voleva fare, a prezzo di transazioni disdicevoli.

La sua condotta è tale da ispirare ammirazione e stima ad amici ed avversari. Facciamo seguire la sua lettera di rinunzia.

Tramonti 1 Gennaio 1906.

Visto che la mia candidatura ha dato luogo a vari apprezzamenti circa il mio carattere personale, essendomi già pronunciato e non desiderando di essere coinvolto nelle lotte di partito, preferendo la tranquillità privata alla pubblica nervosità politica, ringraziando gli elettori della fiducia che mi hanno dimostrata, rassegno le mie dimissioni da Consigliere Provinciale.

Dott. EUGENIO ZATTI

## Palmanova

### Consiglio comunale

Venerdì 5 corrente si riunisce il Consiglio comunale per discutere sul seguente ordine del giorno:

*Seduta pubblica*

Relazione di collaudo dei lavori di borgo Aquileja e conseguenti deliberazioni.

Impostamento di lire 650 fra le spese obbligatorie straordinarie per l'impianto telefonico.

Istituzione di una lampada nei pressi dell'Ospitale Civile.

Progetto per l'appalto relativo alla fornitura ghiaia pel quinquennio 1906-1910.

Svincolo della cauzione prestata dal sig. Colombo Angelo per la gestione daziaria del quinquennio 1901-905.

Provvedimenti per sanare il deficit di Lire 145,09 verificato nei resoconti del giuoco di tombola dei giorni 16 Luglio e 1 Ottobre.

Discussione ed approvazione del bilancio preventivo per l'anno 1906.

*Seduta segreta*

Liquidazione della specifica dell'ing. De Biasio relativa all'estesa del progetto fornitura ghiaia.

Deliberazioni sulla maggior spesa di L. 50 circa all'anno per la sistemazione del servizio di pesa pubblica.

### Provvedimenti per la pesa pubblica

La Giunta Municipale in questi ultimi tempi non aveva troppo a lodarsi del servizio della pesa pubblica, e, siccome è suo proposito di curare che ogni ramo di servizio proceda colla maggior regolarità e correttezza addottò uno speciale provvedimento disponendo che da oggi il servizio stesso venga gestito dal sig. D'Adda Pietro sotto la vigilanza del messo comunale sig. Luigi Sommaggio.

### L'Albero di Natale pei bambini

Vi diamo il terzo elenco delle oblazioni pervenute alla locale Congregazione di Carità per l'Albero di Natale dei poveri piccini.

Marzoli Paolo lire 3, famiglia Steffenato lire 3 ed un cappotino, Malisani Giuseppe 2, Paudin Domenico 1, Brugger Osvaldo 4, famiglia Cavalieri 5, famiglia Chinelli 5, N. N. 2, avv. Plateo 5, N. N. 1.

## Da Nimis

### Una donna che si impicca

Sabato mattina la moglie del nonzolo di S. Gervasio si suicidò appiccandosi nel campanile con la corda della campana mezzana.

La poveretta aveva 42 anni e lascia cinque figli; l'ultimo dei quali non ha che tre mesi.

Le cause debbonsi attribuire più che alla condotta del marito, ad atavismo.

## Pordenone

31 — Sulla questione dell'Ospedale, ci piace riportare il seguente articolo del *Giornaletto* di ieri:

### Cose dell'Ospedale

Lo scompiglio portato dalla nostra insistenza per l'inchiesta ci rende maggiormente persuasi della sua necessità. Il presidente ha scritta una voluminosa epistola nella quale si dicono menzognere le corrispondenze e si ingiunge (oh stupida e puerile prepotenza!) di far tacere una voce molesta che non conosce il pudore convenzionale del silenzio.

Questa lettera arrivò in buon punto. Peccato che non sia resa di pubblica ragione. Perchè, se ciò che gli ammalati hanno assicurato è vero, si dà una smentita ufficiale in forma tutta privata? E per qual ragione si ha paura (e come!) dell'inchiesta se gli infermi hanno asseverato il falso? Si crede forse di intimorire e di ricondurci alla greppia del del silenzio cui sono attaccati i numerosi codardi e i moltissimi pusillanimi.

Non siamo pecore noi; e quando ci sorregge la persuasione della onestà e scievolezza del fine della opera nostra; non c'è rispetto da salotto nè occasione da Kraus che valga a fermarci sulla strozza la parola della verità e ci faccia gettar lungi la penna quale arma pericolosa per la personale tranquillità.

Se qualcuno intende frapporre ostacoli alla nostra campagna, anche colla violenza delle argomentazioni basate sui fetti, lo getteremo da parte quale oggetto ingombrante sfornito di qualità attive.

Certo non pecchiamo di benevolenza verso l'attuale amministrazione il cui capo volentieri ricorrerebbe ai mezzi del questore austriaco; ma ben lungi dall'aggredirla, per quanto le insistenti lagnanze ce ne dessero sufficiente motivo, noi chiediamo un esame, un controllo straordinario che ci assicuri della correttezza amministrativa.

Le difese fatte all'ombra, le proteste.. le proibizioni (si intenderebbe vietare allo studente Toffoli di far pratica presso il pio istituto) parlano in modo chiaro a tutti... onde potremmo dire — absit iniuria verbis — che la loro viltà c'infonde maggiore coraggio e maggiore persuasione sulla verità dei fatti come dagli infermi denunciati. La inchiesta si faccia!

## Moggio Udinese

### Elezioni amministrative

Ecco l'esito delle elezioni amministrative di Moggio.

*Moggio di Sotto*

Simonetti dott. Valentino fu Giacomo con voti 96, Treu Sigismondo 95, Treu Andrea detto Minent 90, Fabbro Lorenzo detto Mole 89, Faleschini Daniele fu Dan. 83, Tolazzi Domenico fu Paolo 24 minoranza.

*Moggio di Sopra*

Rodolfi dott. Pietro voti 38, Zearo Simeone 37, Foraboschi Nicolò fu Domenico 36.

*Ovedasso*

Pitacco Giovanni voti 5, Bulfon 7.

## Buia

### Elezioni amministrative

1 gennaio — *(Min)*. Ieri avemmo le elezioni provinciali e generali amministrative nel nostro Comune.

Nei due reparti di S. Stefano e Madonna *poca animazione ma nel reparto* di S. Floreano e Avilla fuvvi lotta accanita. Eccovi i neo consiglieri:

Reparto di S. Stefano: Nicoloso Andrea farmacista, Micheloni dott. Antonio, Temporale Vitaliano, Troiano Giovanni, Piemonte G. B. (fasui), Nicoloso Andrea fu Pietro e Piemonte Giuseppe (scoi).

Nel reparto Madonna: Minisini Giacomo, Tondolo Agostino, Calligaro Giuseppe (del gela), Calligaro Angelo (di lene), Calligaro Leonardo (di lene), Guerra Francesco e Guerra Angelo.

Nel reparto di S. Floreano Avilla: Barnarba Umberto, Monassi Mattia, Giosuè Taboga, Calligaro Pietro (vizi), Luigi Ursella (gûri) e Baracchini G. B.

Alla nuova amministrazione vada il nostro saluto e l'augurio di lunga, proficua e laboriosa vita.


Vedi Cronaca Provinciale in 2. pagina


## Caleidoscopio

### L'onomastico

Oggi 2 gennaio, S. Macario.

### Effemeride storica

#### Riconoscimento di diritti

*2 gennaio 1309* — Il capitolo di Cividale riconosceva che il giuspatronato della chiesa maggiore di Faedis dedicata a S. Maria, apparteneva ai nobili di Cucagna; una parte però del quartese spettava al detto capitolo. (Joppi. *Faedis* p. 8.

## La novella del martedì

### Scritto col sangue

Quando tornerai a Pisa?

— Nella primavera del millenovecento.

E nella primavera del millenovecento Renato Cesi tornò; ma con una bella signora: sua moglie.

La sera prima di recarsi a Napoli per imbarcarsi per l'Egitto l'aveva passata fino alla mezzanotte nel salottino elegante e profumato della contessa Egeria Dal Monte in via Lavagna. S'era punto con uno spillo una vena del braccio e con le gocciole del suo sangue vivo aveva scritto sopra un foglio candido:

*Giuro che se la mia donna mi tradirà, l'ucciderò.*

S'era trattenuto al Cairo tre anni, ed era tornato con quella formosa egiziana, che gli aveva portato in dote centomila lire, una giovinezza fresca e sensuale, e due occhi scintillanti sotto la fronte ombrata dai capelli ondulati, nerissimi, fini e morbidi come la seta.

E la contessa Egeria, durante il lungo tempo ch'egli era stato assente, non aveva ricevute che cinque lettere: ardenti le due prime; tiepida la terza; le altre fredde, ghiacciali. Poi aveva scritto e tornato a scrivere, esaurendo tutto il vocabolario della passione; e non aveva ricevuto risposta.

Tuttavia, siccome la speranza è l'ultima Dea che abbandona i mortali, aveva atteso e gli si era *conservata fedele.*

Quando quell'uomo senza coscienza e pudore tornò ammogliato, ella sentì sopra tutto offeso il suo amor proprio d'amante matura. Passò in rivista tutte le *soluzioni*: stendersi sul binario, nella macchia sulla via di Livorno, al passaggio del diretto; buttarsi in Arno, di notte, dal ponte Solferino, sotto lo sguardo patetico della luna; prendere una dose tripla di morfina; entrare in un convento con clausura. E si decise per accogliere in casa il capitano Vernone.

* *

Il capitano Vernone, napoletano, faceva colpo sull'immaginazione del sesso gentile con un paio di baffi veramente marziali; i più bei baffi del reggimento.

E vantava, fino *con* la *contessa,* le sue conquiste innumerevoli e sbalorditoie, fatte a tamburo battente nei salotti, nei teatri, a Boccadarno, a Livorno, a Viareggio. Era una specie di *Capitan Tempesta* dell'amore; d'una fatuità, del resto, elegante e raffinata, che molti ufficiali gli invidiavano non meno della marzialità dei baffi.

La contessa *Egeria non poteva tollerare* in lui due cose: l'accento meridionale e la facilità con la quale confidava, a chi lo voleva e chi non lo voleva sapere, il nome e cognome delle sue vittime; e per questo si divertiva a conquistarlo senza farsi conquistare. Ed egli dovette confessare a sè stesso una incredibile e terribile verità: la *fortezza* di via Lavagna era *inespugnabile.* Anzi egli diceva: *inespognabbole.*

E un bel giorno si stancò dell'assedio inutile; e rallentò le sue visite.

Una sera, dopo che s'erano annoiati una mezz'ora nelle solite finte e nelle solite parate, ella gli disse:

— In via Torelli c'è una magnifica egiziana, che ha i capelli neri e fini come la seta e gli occhi di *fuoco.* Capitano, vi metto alla prova.

— Nubile? egli domandò

— Maritata.

— E' il mio genere. Professione del marito?

— Medico.

— E' il mio genere.

E il capitano passeggiò, a piedi e in bicicletta, per via Torelli. Vide la signora Cesi. Era un'impresa degna di lui.

* *

Passarono così due settimane.

Una sera il capitano trovò la contessa sdraiata sul canapè, coi capelli sciolti sugli omeri e sul petto con una seducente trascuratezza, con le vesti scomposte in un provocante disordine; e gli balenò nell'anima la speranza che la fortezza di via Lavagna fosse disposta a trattare la capitolazione.

Invece la contessa era ammalata. Ella aveva un bel fingersi indifferente: l'azione infame di Renato Cesi, di quell'uomo senza coscienza e senza pudore, l'aveva crudelmente umiliata, e aveva anche scossa la sua salute. Il medico non osava dichiararlo; ma ella lo sentiva: era ammalata di fegato. Soffriva di gravi disturbi di stomaco; non digeriva bene; accusava alla regione epatica un senso di pesantezza e di molestia; e la sua bella pelle, che s'era conservata fino al trentasettesimo anno (che nessuno ci senta!) morbida e rosea, si disseccava e ingialliva. Ella era an-

che dimagriva; se ne accorgeva dal busto e dalla cintura della sottana. E quel giorno aveva provati anche dei mancamenti, che la impensierivano assai.

Il capitano Vernone non possedeva il bernoccolo dell'infermiere; e, dopo aver preso in mano e riposte non so quante volte le minuterie della mensola, dopo aver regolato con uno sforzo soprumano di pazienza la luce della lampada, dopo aver guardato e riguardato l'orologio, trovò il pretesto del l'incontro con un vecchio amico alla stazione, alle ventuna e quaranta, per andarsene a smaltire la noia al concerto del *Gambrinus*.

Però, *prima* ch'egli se ne andasse, quando era già sulla porta del salotto, la contessa gli domandò:

— E l'egiziana?

Ed egli rispose con un'altra domanda:

— Vorrei sapere perchè m'avete proposto questa conquista e perchè vi sta tanto a cuore.

E lei:

— E' un mio segreto.

— Non vorreste confidarmene quel tanto che basti perchè io possa tentar d'indovinare il resto?

— Lasciate alle belle donne i loro piccoli segreti. E dunque: a che punto siete?

— Lasciate ai begli uomini i loro piccoli segreti.

Era la prima volta che quel grande conquistatore del capitano Vernone si mostrava, fosse pure per ridere, così riservato.

La mattina dopo egli mandò l'attendente alla palazzetta di via Lavagna a domandare notizie dell'ammalata. Ella stava lo stesso, e gli scrisse:

« Gentilezza per gentilezza. Renato Cesi è *specialista per le malattie delle donne e dei bambini*. Credo che abbia imparate tante belle cose in Egitto. Si reca a Livorno tutti i lunedì e tutti i venerdì ».

***

E passarono cinque o sei giorni ancora.

Un pomeriggio la contessa ebbe la sorpresa d'una visita del capitano fuori del solito orario. Gli brillava dagli occhi l'interna soddisfazione. S'informò premurosissimamente della sua salute, le disse una quantità *di complimenti*, che parevano madrigali in prosa napoletana, sul colore de' suoi occhi, sulla lucentezza de' suoi capelli, sulla dolcezza e limpidità della sua pronunzia senese, sull'amabilità della sua conversazione. Le propose una gita insieme, per la domenica prossima, a Calci o a Vicopisano. Le accomodava le pieghe *della vestaglia*; *le prendeva le mani*; sedeva e s'alzava continuamente; rideva con degli scoppi di riso squarciati e rumorosi.

Che cosa aveva egli mai quel giorno?

Osò perfino congratularsi con lei, senza capirne la sconvenienza, delle braccia rotonde della cuoca, che aveva vedute alla sfuggita dalla porta della cucina.

Finalmente la contessa credette d'indovinare, e gli disse:

— Capitano, voi m'avete tutta l'aria d'un uomo. Sembrate Napoleone dopo la *battaglia delle Piramidi*.

Il capitano non era molto forte nella storia, e la contessa credette conveniente aggiungere subito dopo:

— E' *la battaglia, se non m'inganno*, che gli diede in mano il Cairo.

Il capitano la guardò con riconoscenza, poichè lo invitava finalmente a parlare di quello di cui moriva dalla voglia di metterla a parte.

— Contessa, il Cairo è la patria delle più belle donne che abbia il mondo. L'ho veduta da vicino, sapete, la vostra egiziana, e le ho parlato. Ieri sera, in una delle sedute spiritistiche da *madame* Bianche Lanessan.

— Ah, in via Santa Maria.

— Che donna! Che donna! Quelle sono donne col sangue nelle vene; le nostre non sono che delle puppatole.

S'accorse d'averla detta grossa, e si corresse:

— *Fatte poche eccezioni*.

La contessa sentì una puntura al fegato e domandò:

— E lui? C'era?

Il marito?

— Il fortunato marito.

— Sicuro che c'era. Si dedica alla telepatia.

E la contessa domandò ancora, scandendo le parole:

— E alla moglie vi pare si dedichi?

— Purtroppo m'ha fatto l'impressione d'un uomo, per quanto freddo e abituato a non commoversi a nulla, innamorato di sua moglie.

— Ah, sì?

— Del resto bisogna compatirlo. Mettetevi allato una di quelle donne e...

— E lei?

— Che volete dire?

— Voglio dire se lei si *de-di-ca* a lui.

— Lei è una donna straordinaria, mia cara. Ha le labbra *tumide*, e sapete che questo è un segno infallibile di sensualità. L'ho studiata, e me ne intendo: gli occhi, che bruciano dove guardano, rivelano irrequietezza e instabilità; la mano mollezza e insaziabilità nel piacere; il naso astuzia e discreta disposizione a simulare; i piedi...

— La vostra scienza frenologica arriva fino ai piedi. M'immagino che questi riveleranno: prontezza ad aprire la porta e, all'occorrenza, a scappar via.

E, così dicendo, la contessa Egeria riempì il salotto di un riso squillante, che finì poi come un singhiozzo e in un colpo di tosse.

— E, dunque, sperate?

— Vi assicuro che il signor dottore Renato Cesi è già condannato.

— E possa non tardare il giorno dell'esecuzione! ella esclamò solennemente, alzandosi, nell'atteggiamento di una sacerdotessa che s'appresta a placare i numi con vittime umane.

***

Il capitano Vernone fu compiutamente conquistato allo spiritismo. Le sedute da *madame* Lanessan l'ebbero assiduo frequentatore. E, per il suo interessamento a quelle pratiche misteriose, entrò nelle simpatie del dottor Renato Cesi. Questi una sera lo invitò, il giorno dopo, in propria casa, per fargli vedere certe armi che aveva portate dall'Egitto. Ed egli ammirò, con una espansione rumorosa d'entusiasmo, la bellezza delle armi esotiche, ed ebbe agio di ammirare, tacitamente la bellezza della padrona di casa in un'affascinante vestaglia da camera di stoffa rossa tempestata di pagliuzze d'oro, un poco aperta sul petto.

E potè raccontare nella palazzina di via Lavagna:

— *Ho veduta la figlia dei Faraoni*.

Quali determinate significazioni egli, che non era molto forte nella storia, attribuisse a questa espressione non sarebbe cosa facile a chiarire; ma per certo intendeva di raccogliere e compendiare in essa tutto ciò che di grande di glorioso, di meraviglioso possedeva e aveva mai posseduto nella sua già antica civiltà la regione fantastica fecondata dal sacro Nilo.

Quelle armi curiose e magnifiche le volle rivedere; e poi frequentò la casa del suo buon amico di via Torelli come quella della sua buona amica di via Santa Maria. E la contessa veniva informata periodicamente, esattamente, delle sue mosse strategiche e delle sue progressive vittorie, ch'ella chiamava, senza ch'egli ne comprendesse perfettamente il perchè. *Alessandria.... Damanhour... Remanièh... Chebreiss...... Embalech....*

***

Un Venerdì Renato Cesi si recò, come al solito, per la sua professione, a *Livorno*. E non s'accorse, che dallo stesso treno, da uno scompartimento di seconda, scese anche la contessa Egeria del Monte. E poi, anche se ne fosse accorto, che cosa gliene sarebbe importato? Egli prese una carozza; ella salì sul *tram* elettrico. Ella ebbe il tempo di considerarlo bene: quell'uomo senza coscienza e senza pudore non era, *quasi punto mutato dall'ultima sera* che aveva passata con lei; solamente aveva assunta un'aria di maggior distinzione. Vestiva tutto di nero; guanti neri; cappello sodo. Si fece servire da un facchino per una piccola sacca e l'ombrello. Mandò lo stesso facchino a comprargli un giornale. Poi il *tram* mise in cammino ed ella lo perdette di vista.

Lo incontrò due ore dopo, sempre in carrozza, nel viale Margherita. Dopo il mezzogiorno, andò a sedersi ad un tavolo davanti a lui al Campari. Egli la scorse; la guardò con una indifferenza glaciale; mangiò, lesse il giornale, prese il caffè, s'accese il sigaro come s'ella non ci fosse. Quando uscì, le *passò* davanti e la *salutò come* avrebbe salutato qualunque altra signora.

Al momento della partenza egli la vide salire nello stesso suo scompartimento, di prima classe, dicendo al conduttore:

— Pago la differenza.

Erano soli.

Salì il controllore ed ella pagò la differenza di classe *sul suo biglietto di* ritorno; e fu dato il segnale della partenza. Lo sportello fu chiuso con un colpo secco.

Erano rimasti soli.

E non si dissero una parola fino che il treno entrò sotto la tettoia di Pisa.

Allora ella parlò:

— Non dovete credere che nel mio animo sia *rimasto alcun rancore contro* di voi. Tutt'altro. V'ho anzi seguito quest'oggi per rendervi un servigio.

— Un servigio! disse Renato. Così con un lieve accento di stupore. E quale?

— Leggete questo foglio. Ci troverete un avvertimento, di cui potrete giovarvi.

E gli porse una busta chiusa, ch'egli prese con qualche esitanza, e scese frettolosamente.

Quando Renato Cesi si fu accomodato in carrozza, aperse la busta. Ci trovò un foglio con queste parole:

« Vostra moglie è l'amante del capitano Vernone ».

E più sotto, scritto col sangue, col suo stesso carattere:

« Giuro che se la mia donna mi tradirà, l'ucciderò ».

Passò quasi un mese.

Un giorno che pioveva a dirotto, il capitano Vernone domandò della contessa che erano appena le nove; e le fece dire che aveva bisogno urgente di parlarle.

Ella scese in accappatoio e lo trovò sconvolto, con gli occhi stralunati e gonfi, con le labbra tremanti.

— Mio Dio, che cosa avete? esclamò.

— Non sapete la disgrazia? Questa mattina la signora Cesi fu trovata morta sul suo letto.

Il pover'uomo piangeva.

— Come? disse la contessa con un'espressione indicibile, che rese il suo volto spaventevole.

— Passava le notti insonni. Prendeva la morfina. Questa notte sbagliò la dose.

— Ha sbagliato la dose della morfina, ripetè macchinalmente la contessa con voce quasi spenta.

IL NOVELLATORE.

# Cronache Provinciali

## Latisana

### Conferenza Giusti

(*Cassi*) — Domenica alle ore 14 nella sala dell'*Albergo alla Primavera* dinnanzi ad un pubblico numeroso Giuseppe Giusti, direttore del *Paese*, tenne l'annunciata conferenza « Sull'attuale momento politico ».

Presentato dal prof. Cassi, il signor Giusti cominciò a tratteggiare rapidamente la posizione dei vari partiti nell'ora politica attuale, e il loro atteggiamento di fronte al governo dell'on. Fortis.

Delineò la fisionomia caratteristica del partito democratico radicale e si diffuse sulle riforme che esso persegue, riforme d'ordine politico economico e sociale *le quali mirano all'elevamento* del popolo e al benessere della nazione.

Disse che il ministero Fortis non dà nessun affidamento che queste riforme vengano attuate, perchè è composto di una accozzaglia mostruosa di clericali e pseudo democratici. Mise in evidenza le *benemerenze* del primo ministero Fortis, che ha tentato di sopprimere le *libertà elementari di discussione e di* organizzazione, di soffocare nei funzionari la dignità di cittadini, che si è intromesso nelle elezioni per far riuscire i clericali più neri e i conservatori più puri, che ha fatto massacrare i contadini a Grammichele e a Torricella.

Quindi il partito radicale non può avere *fiducia nell'attuale ministero*, e assume di fronte ad esso un atteggiamento risoluto di battaglia.

Chiuse con un vibrato appello alle forze vive e democratiche del Paese.

L'oratore fu più volte interrotto da applausi durante il discorso e venne vivamente applaudito alla fine.

## Fatevi elettori!

Il termine utile per inscriversi nelle liste elettorali sta per scadere.

Fatevi elettori — diciamo a tutti quelli che non lo sono. —

Le inscrizioni si accettano alla Redazione del **PAESE**.



# CRONACA CITTADINA

(Il telefono del **PAESE** porta il N. 2 11)

## Il capo d'anno

è passato lietamente; la giornata bellissima, un po' fredda ma senza vento, favorì le passeggiate e durante il pomeriggio la città fu animatissima.

Si vedevano per le vie frotte di giovanotti, famiglie intere a passeggio coi loro bambini, un'infinità di persone insomma che volevano salutare l'anno nuovo fuori dell'ambiente domestico.

E così le trattorie, osterie, birrerie, in una parola tutti gli esercizi si videro zeppi di pubblico fino a tarda ora.

Purtroppo si è verificato il brutto spettacolo che offrono gli ubbriachi nei giorni festivi! Quanti, ieri, misuravano la larghezza delle strade colle gambe malferme, spesso ruzzolando a terra.

Quello spettacolo a noi metteva la tristezza nel cuore perchè un uomo mai, mai dovrebbe scendere nel bere.

Del resto incidenti notevoli non si ebbero a deplorare.

E noi *riprendendo oggi* la penna pel consueto lavoro, rinnoviamo ai lettori, ai corrispondenti, agli abbonati, agli amici, a tutti coloro che godono e soffrono il sincero augurio: sia felice l'anno 1906.

*La Redazione.*

### I balli

La passione dei friulani per il ballo è nota dovunque, ma ieri sera, una volta di più, ognuno avrebbe potuto persuadersi del fatto perchè la *Sala Cecchini* era animatissima e *fu* affollata fino alle prime ore d'oggi.

Bellissimi i nuovi ballabili che l'orchestra diretta dal maestro Carlo Blasigh suonò egregiamente.

Anche al *Teatro Vittorio Emanuele* si ballò accanitamente tutta la notte: l'orchestra era diretta dal sig. Marcotti.

## Visite di capo d'anno

Sabato nel pomeriggio, il Sindaco comm. Pecile cogli assessori Pico e Conti si recarono dal Prefetto per gli augùri di capodanno.

Sappiamo che la Giunta aveva stabilito di recarsi in corpore anche dal comm. Marco Volpe in visita di capodanno, ma avendo saputo che era indisposto, gli fu indirizzata una lettera d'augurio.

### L'inaugurazione dell'anno giuridico

è fissata pel giorno di giovedì 4 corrente e si terrà nell'aula del nostro Tribunale colle solite formalità.

Il discorso inaugurale sarà pronunciato, come l'anno passato, dall'avvocato Gaetano Tescari, primo sostituto procuratore del Re.

## Un comizio per il suffragio universale

In una recente riunione tenutasi al Circolo Socialista locale, si parlò del suffragio universale stabilendo in massima, di tenere un Comizio.

Ora sappiamo che il Consiglio direttivo del Circolo, d'accordo coi membri della Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro hanno invitato l'on. Genuzio Bentini a tenere un discorso sul suffragio universale ed avendo egli accettato, verrà tenuta una riunione giovedì 4 corr. alle 8.30 pom. per stabilire il giorno e la località in cui il Comizio dovrà tenersi.

### Il collega Luccardi

ha cessato, da ieri, di essere corrispondente del *Giornaletto*, succursale di Udine.

Egli, però resta nel giornalismo quale redattore dell'*Adriatico* di cui da tanti anni è apprezzato e valente collaboratore.

All'amico Vincenzo, qualche volta un po' troppo brontolone, auguri di salute e prosperità e di averlo collega per molti anni ancora.

### Cucina economica

Ieri, verso il mezzogiorno passando per via dell'Ospitale, abbiamo dato una occhiata alla Cucina economica, in quel momento affolata straordinariamente di pubblico che consumava il modesto ma anzitutto sano, pulito e benissimo preparato pranzo.

Nessuno avrebbe mai pensato che questa istituzione, che mesi or sono languiva e dava motivo ai lagni del pubblico, [illegible] perdita mensile che si aggirava intorno alle cento lire, fosse risorta a vita così prospera!

Infatti abbiamo saputo che la nuova amministrazione dispone oggi di un avanzo di 1000 lire, cosa che potrà far pensare a nuovi migliorie perchè sempre più si sviluppi questa istituzione tanto benefica.

Intanto noi non possiamo che congratularci coi signori Diana e Pignat infaticabili gestori della Cucina economica e col Sindaco comm. Pecile che del *notevole risveglio della Cucina* stessa è stato l'anima.

## Consiglio Provinciale

*Seduta straordinaria*

Il Consiglio Provinciale è chiamato in seduta straordinaria pel giorno di lunedì 8 gennaio 1906 alle ore 11 antimeridiane per trattare sul seguente ordine del giorno:

*In Seduta pubblica*

1. Comunicazione della proclamazione dei Consiglieri provinciali eletti nel 1905.
2. Nomina del Presidente della Deputazione provinciale pel quadriennio 1905-906, 1907-909.
3. Nomina di un membro supplente della Giunta provinciale amministrativa pel quadriennio 1906-909 in sostituzione del cav. dottor Federico Ballini che non ha accettata la carica.
4. Nomina di tre membri del Consiglio direttivo del Collegio di Toppo-Wassermann.
5. Dimissioni del prof. Vincenzo Manzini dalla carica di Consigliere provinciale.
6. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso al Comune di S. Maria la Longa di collocare due tubi di scarico attraverso la strada provinciale Udine-Palmanova.
7. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu autorizzata la vendita di due palchi del Teatro Sociale di Udine di ragione del Legato di Toppo-Wassermann.
8. Comunicazione di tre deliberazioni d'urgenza colle quali furono praticati storni da una categoria all'altra del bilancio provinciale 1905.
9. Comunicazioni di cinque deliberazioni d'urgenza colle quali furono approvati numero cinque capitolati d'appalto per manutenzioni stradali.
10. Comunicazioni di due deliberazioni d'urgenza colle quali furono venduti due ritagli della strada provinciale Pordenone Maniago.
11. Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu stabilito di difendersi anche nel giudizio promosso avanti la Cassazione di Firenze dai Fatebenefratelli circa la proprietà dell'isola di S. Servolo in Venezia.
12. Proposta dei Consiglieri provinciali Pecile prof. comm. Domenico e Panciera di Zoppola co. dott. uff. Camillo per l'applicazione della legge 6 giugno 1901 n. 355 sull'istituzione dei consorzi antifilloserici nella Provincia di Udine.
13. Parere sulla domanda dei Comuni di Chiusaforte e Racolana per classifica in terza categoria delle opere di difesa contro il Fella.
14. Parere sulla domanda del Comune di Dogna per classifica in terza categoria delle opere di difesa a destra e a sinistra del Fella e di rinsaldamento del torrente Dogna.
15. Sul contributo per il mantenimento della R. Scuola pratica di Agricoltura di Pozzuolo.

*In Seduta privata*

16. Nomina del Medico Assistente del Manicomio provinciale di Udine.

### Congregazione di Carità

Bollettino di benef. - mese novembre 1905.

*a*) Sussidi a domicilio in contanti:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| da L. 3 a 5 | n. | 437 | per L. | 1886.— |
| da L. 6 a 10 | n. | 156 | » » | 1104.— |
| da L. 11 a 20 | n. | 8 | » » | 111.— |
| da L. 21 a 40 | n. | — | » » | —.— |
| Sussidi | n. | 601 | per L. | 3101.— |
| *b*) dozzinanti presso tenutari | n. | 18 | » | 178.— |
| *c*) Sussidi straord. | | 36 | » | 309.25 |
| *d*) Distribuz. straordinarie: Offerta Crainz pei poveri della Parrocchia di S. Nicolò | n. | 7 | » | 50.— |
| *e*) Razioni della Cucina popolare bimestre settem.-ottobre | n. | 10 | » | 296.35 |
| Totale | N. | 661 | L. | 3934.60 |
| Riporto dei mesi precedenti | | | » | 41537.52 |
| In complesso | | | L. | 45472.12 |

*Statistica sui motivi dei sussidi ordinari mese di novembre 1905*

I sussidi ordinari di L. 3101.— a n. 601 famiglie si dividono come segue:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| I. Famiglie (1) | N. | 198 | L. | 1060.— |
| II. Vedove con prole | » | 52 | » | 329.— |
| III. Persone sole od inabili al lavoro | » | 247 | » | 1144.— |
| IV. Deficienti | » | — | » | —.— |
| V. Non atti a lavoro continuato | » | 15 | » | 65.— |
| VI. Cronici | » | 89 | » | 194.— |
| Totale | N. | 601 | L. | 3101.— |

(1) I sussidi di L. 1060.— a n. 198 famiglie si dividono come segue:

| | | | | |
|---|---|---|---|---|
| *a*) Per avere i vecchi genitori od uno di essi in famiglia | N. | 38 | L. | 195.— |
| *b*) Per inabilità al lavoro di qualche membro della famiglia | » | 88 | » | 518.— |
| *c*) Insufficienti proventi del capo-famiglia in relazione ai componenti la stessa | » | 61 | » | 303.— |
| *d*) Abbandono del capo-famiglia | » | 11 | » | 53.— |
| | N. | 198 | L. | 1060.— |

NB. Mancano nel presente prospetto le Dozzine delle ricoverate alle Derelitte liquidandosi il conto ogni trimestre.

### Beneficenza

In morte della compianta signora Maria Lesine, i signori professori della r. scuola tecnica offrirono lire 10 alla « Scuola e Famiglia ». La Presidenza ringrazia.

## La gestione del Dazio da parte del Comune

### nel quinquiennio 1901 1905

Il Dazio consumo nella nostra città *diede al netto* nel testè spirato anno 1905 L. 485 778 81. Nel quinquennio 1901-05 primo d'esperimento del Dazio municipalizzato, **diede al netto Lire 2.386.370 28.**

Come si sa, quando questo importante servizio era in mano della Ditta Trezza, il Comune *percepiva al netto* L. 386.400.13 all'anno, quindi il Comune nel quinquennio spirato, **guadagnò passando dall'appalto alla riscossione diretta, L. 434.369.61.**

Aggiungendo a questa cifra le *72 mila lire annue* di voci di tariffa abolite, risulta che il Comune di Udine **con la municipalizzazione del Dazio guadagnò in cinque anni lire 794.369.61**

Un solo commento.

Nella *nostra città* il *dazio consumo* fu municipalizzato ad iniziativa del partito democratico ed osteggiato fino all'ultimo del partito conservatore.

## Biblioteca comunale

Elenco delle pubblicazioni più importanti acquistate dalla Biblioteca civica nell'ultimo quadrimestre:

III.

*Bibliografia, Biografia, Storia, Geografia*

Musatti E. Guida storica di Venezia.
Labanca B. Il papato.
Florio F. Bellini. Memorie e lettere.
Cantù C. Alessandro Manzoni. Vol. 2.
Anelli ab. L. I riformatori del secolo XVI.
Bonghi R. Frati, papi e re.
Bonghi R. In viaggio da Pontresina a Londra.
Stoppani A. I primi anni di Alessandro Manzoni.
Du Camp M. Souvenir de l'année 1848.
Mastrigli L. Beethoven. — La sua vita e le sue opere.
Stead A. Il Giappone descritto dai Giapponesi.
Mahan A. T. L'interesse degli Stati Uniti rispetto al dominio del mare presente e futuro.
Petruccelli della Gattina F. I fattori e malfattori della politica europea contemporanea.
Darmesteter M. I. La vie de Ernest Renan.
Cagnacci C. Giuseppe Mazzini e i fratelli Ruffini.
Boissier G. Ciceron et ses amis. Etudes sur la société romaine du temps de Cesar.
Mazzi A. Sulla biografia di G. Michele Alberto Carrara.
Zanichelli D. Cavour.
Picotti G. B. I Caminesi e la loro signoria in Treviso.
Luzio A. Giuseppe Mazzini
Mariani C. Le guerre dell'indipendenza italiana dal 1848 al 1870.
Mariani C. Venezia ovvero quadro storico della sua origine, dei suoi progressi e delle sue costumanze.
De Felissent G. G. Il generale Pianell e il suo tempo.
Barbarich E. Albania, Monografia antropogeografica.
Jaurès I. Storia socialista 1789 1900.
Battistella. Il S. Officio e la riforma religiosa in Bologna.
Bersezio V. Il regno di Vittorio Emanuele II. Vol. 5.
Bertini P. Opere scelte 4 vol.
Leyret E. Le sentenze del presidente Magnaud.
Melzi d'Eril F. Memorie, documenti e lettere inedite di Napoleone I e Beauharnais. Vol. 2.
Fleres U. Campagna romana.
Molmenti P. Le isole della laguna veneta.
Rosconi A. I. Siena.
Solitro G. Il lago di Garda.
Pantini R. San Gemignano e Certaldo.
Corradini E. Prato e suoi dintorni.
Colasanti A. Gubbio.
Beltrampelli V. Da Comacchio ad Argenta. Le lagune e le bocche del Po.
Gallenga R. A. Perugia.
Supino I. B. Pisa.
Fettina G. Vicenza.
Ricci C. Volterra.
Testi L. Parma.
Monneret de Villard U. Giorgione da Castelfranco.
Molmenti P. La storia di Venezia nella vita privata.
Caprin G. L'Istria nobilissima.
Silvestri E. L'Istria.
Rusconi. Siena.
Eboli (Pietro da). Liber ad honorem Augusti.

## Istituto Filodrammatico T. Ciconi

### L'assemblea generale

Venerdì 12 corrente, nella sala superiore del Teatro Minerva, alle ore 20 avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci per trattare sopra un lungo ordine del giorno che fra l'altro contiene: la relazione morale ed economica degli esercizi 1903-904, l'approvazione dei consuntivi e la elezione di 15 consiglieri e di 3 revisori dei conti.

## Il dazio consumo in ottobre

| | |
|---|---|
| Gli introiti del dazio consumo del mese di dicembre 1905 ammontarono a | L. 87,244.65 |
| Quelli del dicembre 1904 | » 81,342.90 |
| Quindi più | L. 6,001.75 |
| Gli introiti a tutto dicembre 1905 *furono di* | L. 836,646.57 |
| Quelli del dicembre 1904 di | » 799,468.87 |
| Quindi più | L. 37,177.70 |
| L'introito della tassa sulla fabbricazione delle acque gasose nel mese di dicembre 1905 fu di | L. 333.44 |
| Quello della tassa sugli spettacoli pubblici fu di | » 445.80 |
| Totale | L. 779.24 |

## *Le voci del pubblico*

### Un deplorevole sconcio

Caro *Paese*,

Ieri nel pomeriggio, facendo una passeggiata fuori Porta Anton Lazzaro Moro vidi quattro o cinque frotte di giovani dai 10 ai 20 anni che giocavano alle carte sulla pubblica via.

Avvicinatomi, m'accorsi che non giocavano per divertimento ma a denari, e *persino a una lira per giocata.*

Dal *momento* che l'autorità *politica* lascia andare, non potrebbe l'autorità comunale adoperarsi per far cessare simili immoralità?

*Un cittadino.*

### ALL'OSPITALE

venne ieri medicato il giovanetto Foi Fioravante d'anni 14 dei Rizzi per ferita lacera al pollice destro e scottatura di secondo grado, riportate accidentalmente essendogli scoppiata, in mano, una cartuccia.

Il medico di guardia che gli prodigò le cure necessarie, lo giudicò guaribile in una quindicina di giorni salvo complicazioni.



## Teatri ed Arte

### Teatro Minerva

### Il "Faust"

Affollato era ieri sera il *Teatro Minerva* per la quinta rappresentazione dell'opera *Faust.*

Lo spettacolo andò bene e gli artisti si ebbero meritati applausi.

Fu chiesto il *bis*, tosto concesso di «santa medaglia» e «D o dell'or...»; giovedì nuova rappresentazione e sabato e domenica 7 corr. ultime del *Faust.*

### Le operette

In quaresima, a quanto pare, avremo al Minerva la compagnia d'operette diretta da Augusto Angelini che darà una serie di rappresentazioni *fra cui* notiamo: «Geisha», «La cicala e la formica», «Il negro», «Giorno e notte», «Fatinitza» ecc.

Della compagnia, i giornali delle città dove si è presentata, parlano con molto favore.


Banca Commerciale Italiana

Vedi in quarta pagina.


## Note e Notizie

### Centro i furti delle opere d'arte

In seguito ai numerosi furti di opere artistiche avvenute in Toscana in breve volgere di tempo, l'on. Rosadi ha inviato alla presidenza della Camera la seguente interrogazione:

Interrogo il Ministro Guardasigilli, per sapere se e come intenda tutelare le opere d'arte che sono custodite nelle chiese e cappelle dipendenti dall'economato dei Benefici Vacanti, specie dopo i continui furti audaci e *fortunati.*

### Santos Dumont al polo in pallone

Il proprietario del «Record Herald» ha incaricato l'esploratore Warter Welmann di fare costruire un pallone a Parigi sotto la direzione di Dumont, nel quale l'esploratore e l'aeronauta partiranno per lo Spitzberg ove stabiliranno il loro quartiere generale al principio di luglio. Di là tenteranno di guadagnare il Polo Nord, Santos Dumont servendo da pilota.

## Notizie in fascio

**Sciopero di osti e liquoristi.** — In seguito all'aumento di dazi sul vino e sui liquori imposto dal Comune, ieri gli osti ed i liquoristi proclamarono lo sciopero e chiusero i negozi per otto giorni. La chiusura è generale meno che per quattro caffettieri. I negozi chiusi sono oltre trecento. E' giunto un rinforzo di carabinieri ed un drappello di cavalleria.

**Il Tevere a nuoto** — Non ostante il freddo intenso, a mezzanotte nove nuotatori di società sportive romane si sono gettati nel Tevere per salutare così il nuovo anno. L'acqua segnava 8,1 e l'aria appena 1,7. Parecchi curiosi assistevano alla caratteristica prova.


GIUSEPPE GIUSTI, direttore proprietario.
GIOVANNI OLIVA gerente responsabile


## Ringraziamento

*Orsolina Bierti, Francesco, Giuseppina*, Vittoria Bierti sentono il dovere di rendere pubbliche azioni di grazie a tutti coloro che col personale intervento al funebre accompagnamento vollero rendere oltrechè testimonianza di stima alla memoria del compianto *Francesco Bierti fu Ambrogio*, più decoroso l'accompagnamento medesimo.

Pozzuolo, 1 gennaio 1906.

Udine, 1905 — Tip. M. Bardusco